



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

### TITOLARIO 5.6

#### **Regione Molise**

II Dipartimento

Valorizzazione Ambiente e Risorse Naturali - Sistema Regionale e Autonomie Locali

Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali

Ufficio Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale

[regionemolise@cert.regione.molise.it](mailto:regionemolise@cert.regione.molise.it)

#### **Regione Puglia**

Dipartimento ambiente, paesaggio e qualità urbana

Sezione Autorizzazioni Ambientali

[servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

#### **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica**

Direzione Generale Valutazioni Ambientali

Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS

[va@PEC.mite.gov.it](mailto:va@PEC.mite.gov.it)

#### **Provincia di Foggia**

[protocollo@cert.provincia.foggia.it](mailto:protocollo@cert.provincia.foggia.it)

#### **Comune di Poggio Imperiale**

[segreteria.poggioimperiale@pec.it](mailto:segreteria.poggioimperiale@pec.it)

#### **Comune di Apricena**

[protocollo@pec-apricena.com](mailto:protocollo@pec-apricena.com)

#### **Comune di San Paolo di Civitate**

[protocollo@pec.comune.sanpaolodicivitate.fg.it](mailto:protocollo@pec.comune.sanpaolodicivitate.fg.it)

#### **Comune di Lesina**

[comunelesina@pec.it](mailto:comunelesina@pec.it)

#### **Comune di Serracapriola**

[segreteria\\_protocollo.serracapriola@pec.it](mailto:segreteria_protocollo.serracapriola@pec.it)

#### **Provincia di Campobasso**

[provincia.campobasso@legalmail.it](mailto:provincia.campobasso@legalmail.it)

#### **Comune di Rotello**

[comunerotello-cb@pec.leonet.it](mailto:comunerotello-cb@pec.leonet.it)

#### **GC Poggio IMP I S.r.l.**

[gcpoggioimpl@legalmail.it](mailto:gcpoggioimpl@legalmail.it)

**Oggetto:** *[ID: 9625] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006 relativa al "Cluster di n. 5 progetti agrovoltai denominati: Poggio 1, 2, 3, 4, 5 di potenza complessiva 164,13 MW, da realizzarsi in agro di Poggio Imperiale (FG), San Paolo di Civitate (FG), Apricena (FG) e Lesina (FG) e relative opere di connessione alla RTN anche nei Comuni di Serracapriola (FG) e Rotello (CB)". Proponente GC Poggio IMP I S.r.l. Comunicazione relativa a procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e responsabile del procedimento.*

[AC 280-23] - Rif. Vs Prot. n. 63826 del 13/04/2023 | Prot. ADAM n. 11128 del 13/04/2023



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

In riferimento alla nota prot. n. 63826 del 13/04/2023 di pari oggetto, inviata a mezzo PEC da codesta Regione Molise ed acquisita in atti al prot. n. 11128 del 13/04/2023, si rappresenta quanto segue.

Con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sono state soppresse le Autorità di Bacino di cui alla L. 183/89 e contestualmente istituite le Autorità di Bacino Distrettuali (tra le quali la scrivente, relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale) che con la pubblicazione del DPCM 04/04/2018 sulla G.U. n. 135 del 13/06/2018 hanno avuto piena operatività.

L'istruttoria dei pareri richiesti a questa Autorità di Bacino Distrettuale è condotta con riferimento ai Piani di Gestione Distrettuali per il rischio alluvioni (PGRA)<sup>1</sup> e per le acque (PGA)<sup>2</sup>, nonché ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI)<sup>3</sup>, redatti dalle ex-Autorità di Bacino comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale d'intervento.

Dalla consultazione del progetto definitivo pubblicato sul portale ministeriale <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Documentazione/9696/14249> si evince che GC Poggio IMP I S.r.l. intende procedere alla realizzazione di n. 5 sistemi integrati agrivoltaici (cluster "Agripuglia") di potenza complessiva 164,13 MW, ripartiti su una superficie totale di 300 ha circa e situati nei territori comunali di Lesina (FG), Apricena (FG), Poggio Imperiale (FG), San Paolo di Civitate (FG).

L'iniziativa proposta (che prevede il coinvolgimento di più partners quali Legambiente Puglia, CIA Agricoltori Italiani Capitanata, Università degli Studi di Foggia Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimenti, Risorse Naturali e Ingegneria, Diocesi di San Severo) si pone in linea con gli obiettivi del Piano Nazionale Integrato per l'Energia ed il Clima (PNIEC), che promuove la decarbonizzazione del settore energetico e lo sviluppo di soluzioni che favoriscano la sostenibilità, la sicurezza, la continuità e l'economicità delle forniture basate sull'energia rinnovabile.

I n. 5 sistemi agrivoltaici sono così distinti e denominati:

- Poggio 1 (n. 4 AREE IMPIANTO; superficie complessiva 80 ha circa; potenza 37,68 MW);
- Poggio 2 (n. 2 AREE IMPIANTO; superficie complessiva 35 ha circa; potenza 20,35 MW);
- Poggio 3 (n. 1 AREA IMPIANTO; superficie 35 ha circa; potenza 18,06 MW);
- Poggio 4 (n. 2 AREE IMPIANTO; superficie complessiva 27,6 ha circa; potenza 14,99 MW);
- Poggio 5 (n. 12 AREE IMPIANTO; superficie complessiva 148 ha circa; potenza 73,05 MW).

<sup>1</sup> Piano di Gestione Rischio Alluvioni, del Distretto Appennino Meridionale (PGRA), elaborato ai sensi dell'art. 7 della Direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 comma 8 del D.Lgs. 49/2010. Primo ciclo del PGRA (2016-2021) con la relativa procedura VAS adottato con Delibera n° 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e approvato con DPCM del 27/10/2016 G.U. Serie generale n° 28 del 03/02/2017. Secondo ciclo del PGRA (2021-2027) – I Aggiornamento di Piano ai sensi dell'Art. 14, comma 3 Direttiva 2007/60/CE, adottato ai sensi degli artt. 65 e 66 del D.Lgs. 152 del 2006 con Delibera n° 2 della Conferenza Istituzionale Permanente del 20 dicembre 2021. Approvato con DPCM dell'1/12/2022, pubblicato sulla G.U. n. 32 dell'8/02/2023.

<sup>2</sup> Piano di Gestione Acque, elaborato ai sensi dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE e dell'art. 117 del D.Lgs. 152/2006. Primo ciclo (2009-2014) con la relativa procedura VAS ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. 152/2006, adottato con Delibera CIP del 24/02/2010 e approvato con DPCM del 10/04/2013 (G.U. n. 160 del 10 luglio 2013); Secondo ciclo (2015-2021) - I Aggiornamento di Piano, adottato con Delibera CIP del 03/03/2016 e approvato con DPCM del 27/10/2016 (G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017); Terzo ciclo (2021-2027) - II Aggiornamento di Piano - ai sensi degli artt. 65 e 66 del D. Lgs. 152/2006 e delle relative misure di salvaguardia ai sensi dell'art. 65 c. 7 e 8 del medesimo decreto - adottato con Delibera CIP n° 1 del 20/12/2021. In attesa del DPCM di approvazione, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.Lgs. 219/2010.

<sup>3</sup> Territorio dell'UoM Puglia: Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30 novembre 2005 e successivi aggiornamenti.



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

I n. 5 sistemi confluiranno in un'unica Stazione di trasformazione 30/150 kV, denominata "Condominio"; quest'ultima sarà collegata, mediante una linea AT 150 kV (in cavo aereo e in cavo interrato), alla Nuova Stazione di smistamento, denominata "Serracapriola 2", da ubicarsi in agro di Serracapriola (FG) e condivisa con altri produttori.

La Nuova Stazione di smistamento "Serracapriola 2" sarà infine collegata alla Stazione Elettrica (SE) di Rotello (CB) tramite n. 2 elettrodotti AT in cavo aereo (lunghezza tracciato 15 km circa).

Per quanto attiene alle Pianificazioni di Distretto e di Bacino, si fa presente le opere in progetto interessano n. 3 distinte *Unit of Management (UoM)*:

- *UoM Ofanto/Regionale Puglia* (sistemi agrivoltaici Poggio 1, Poggio 2, Poggio 3, Poggio 4, Poggio 5; Stazione di trasformazione 30/150 kV "Condominio"; elettrodotti interrati di interconnessione tra i sistemi agrivoltaici; elettrodotto interrato di collegamento tra i sistemi agrivoltaici e la Stazione di trasformazione 30/150 kV "Condominio"; elettrodotto AT aereo di collegamento tra la Stazione di trasformazione 30/150 kV "Condominio" e la Nuova Stazione di smistamento "Serracapriola 2"; parte dell'elettrodotto AT interrato di collegamento tra la Stazione di trasformazione 30/150 kV "Condominio" e la Nuova Stazione di smistamento "Serracapriola 2");
- *UoM Fortore* (parte dell'elettrodotto AT interrato di collegamento tra la Stazione di trasformazione 30/150 kV "Condominio" e la Nuova Stazione di smistamento "Serracapriola 2"; Nuova Stazione di smistamento "Serracapriola 2"; parte dell'elettrodotto AT aereo di collegamento tra la Nuova Stazione di smistamento "Serracapriola 2" e la Stazione Elettrica (SE) di Rotello);
- *UoM Saccione* (parte dell'elettrodotto AT aereo di collegamento tra la Nuova Stazione di smistamento "Serracapriola 2" e la Stazione Elettrica (SE) di Rotello);

con riferimento all'assetto idraulico e geomorfologico, si rileva in particolare che:

- l'area ospitante la Stazione di trasformazione 30/150 kV "Condominio" ed alcune aree ospitanti i moduli fotovoltaici risultano lambite dal reticolo idrografico riprodotto nella cartografia allegata al PGRA e nella cartografia ufficiale IGM in scala 1:25000; pertanto, trovano applicazione le disposizioni degli artt. 4, 6, 10 delle NTA (Norme Tecniche di Attuazione allegate al Piano di Assetto Idrogeologico redatto dalla ex-Autorità di Bacino della Puglia) per le aree assimilabili ad "Alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali" e "Fasce di pertinenza fluviale";
- i tracciati degli elettrodotti (in cavo interrato ovvero in cavo aereo) ricadenti nella *UoM Ofanto/Regionale Puglia* intersecano e/o lambiscono il reticolo idrografico (artt. 4, 6, 10 delle NTA);
- la Stazione di trasformazione 30/150 kV "Condominio", il sistema agrivoltaico Poggio 4 e parte del sistema agrivoltaico Poggio 5 ricadono in area classificata a "pericolosità geomorfologica media e moderata PG1" (artt. 11 e 15 delle NTA);
- i tracciati degli elettrodotti (in cavo interrato ovvero in cavo aereo) ricadenti nella *UoM Fortore* e nella *UoM Saccione* intersecano e/o lambiscono il reticolo idrografico della cartografia ufficiale IGM in scala 1:25000 (artt. 12 e 16 delle Norme di Attuazione allegate al Piano di Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Fortore, redatto dalla ex Autorità di Bacino dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore; artt. 12 e 16 delle Norme di Attuazione allegate al Piano di



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

- Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Saccione, redatto dalla ex Autorità di Bacino dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore); particolare attenzione meritano i sostegni 11 A, 11 B, 19 A, 19 B, 24 A, 34 A, ubicati in prossimità di alcune linee di compluvio;
- il tracciato dell'elettrodotto AT interrato di collegamento tra la Stazione di trasformazione 30/150 kV "Condominio" e la Nuova Stazione di smistamento "Serracapriola 2" attraversa, nel corso del suo sviluppo all'interno della *UoM Fortore*, alcune aree classificate a "pericolosità idraulica alta PI3", "pericolosità idraulica media PI2", "pericolosità idraulica bassa PI1" (artt. 13, 14, 15 delle Norme di Attuazione allegate al Piano di Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Fortore);
  - il tracciato dell'elettrodotto AT interrato di collegamento tra la Stazione di trasformazione 30/150 kV "Condominio" e la Nuova Stazione di smistamento "Serracapriola 2" lambisce, nel corso del suo sviluppo all'interno della *UoM Saccione*, alcune aree classificate a *pericolosità da frana elevata PF2* e *pericolosità da frana moderata PF1* (artt. 26 e 27 delle Norme di Attuazione allegate al Piano di Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Saccione).

Per gli interventi consentiti nelle aree vincolate dalle Pianificazioni di Distretto e di Bacino sono richiesti specifici studi di compatibilità idrologica-idraulica e geologica-geotecnica.

Ciò posto, si prende atto delle Relazioni Idrologiche e delle Relazioni Idrauliche allegate alla documentazione progettuale, nelle quali, con riferimento ai reticoli idrografici interferenti con le opere in progetto, si esegue una stima delle portate al colmo di piena (con tempi di ritorno di 30, 200, 500 anni) e si implementa, tramite codice di calcolo FLO-2D, un modello idrodinamico bidimensionale che restituisce le aree inondabili con tempo di ritorno di 200 anni; nelle Relazioni Idrauliche, inoltre, si esegue uno studio dei processi erosivi finalizzato al corretto dimensionamento dell'impiego della tecnologia TOC (trivellazione orizzontale controllata) per il superamento delle interferenze del cavidotto con la viabilità stradale.

Si prende atto, altresì, delle Relazioni Geologiche nelle quali, sulla base delle risultanze delle indagini appositamente eseguite in situ ovvero nelle vicinanze delle aree di intervento (sondaggi geognostici a carotaggio continuo; prove penetrometriche dinamiche; stendimenti sismici per misure con tecnica MASW; analisi geotecniche di laboratorio) si fornisce un quadro della situazione geologica, geomorfologica, idrogeologica e litostratigrafia delle aree in esame, attestando che "dal punto di vista geotecnico, i terreni presentano delle caratteristiche geomeccaniche soddisfacenti" e che "l'intervento che si andrà realizzare non determinerà nessuna condizione di instabilità dell'area in esame ed anche delle aree limitrofe e non sussistono le condizioni per il verificarsi di dissesti; quindi l'area è da ritenersi stabile."

Per quanto fin qui esposto e per quanto di propria competenza, questa Autorità di Bacino Distrettuale è dell'avviso che la progettazione definitiva proposta possa ritenersi coerente con le Pianificazioni di Distretto e di Bacino, a condizione che si pongano in essere tutte le misure e gli accorgimenti utili ad assicurare nel tempo l'incolumità delle persone e la sicurezza delle opere, evitando soprattutto di modificare negativamente le condizioni di regime idraulico e di stabilità geomorfologica nell'area di intervento ed in quelle contermini; a tale scopo, nella successiva fase di progettazione esecutiva, si dovrà procedere (nei termini appresso specificati) ad un approfondimento del quadro conoscitivo fornito dagli studi specialistici prodotti, ottemperando altresì alle seguenti prescrizioni:

- si rispettino rigorosamente le indicazioni contenute nella *Relazione Geologica*, ove il Professionista incaricato asserisce che:



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

- *“In fase di sbancamento si consiglia preventivamente la realizzazione di opere di sostegno con la duplice funzione di assicurare la stabilità delle strutture che si andranno a realizzare e di garantire condizioni di sicurezza alle maestranze durante le fasi di scavo e per sbancamenti con profondità > 2 m. E’ consigliabile adottare un angolo di scarpa compreso fra 30° e 35°.”;*
- *“Il sottoscritto, in accordo col progettista, si riserva la possibilità di compiere ulteriori e definitive indagini al momento della realizzazione degli scavi qualora dovessero insorgere nuovi elementi attualmente non rilevabili. In fase esecutiva nell’area di progetto, per poter definire la caratterizzazione geotecnica, necessitano ulteriori sondaggi geognostici e ulteriori prove sismiche necessariamente sotto l’esclusiva direzione e supervisione del sottoscritto.”;*
- si utilizzino le migliori soluzioni progettuali a garanzia della stabilità e durabilità delle nuove installazioni, focalizzando l’attenzione principalmente sui sostegni ubicati in prossimità delle aree classificate a *pericolosità da frana elevata PF2* e *pericolosità da frana moderata PF1*; in tale contesto, ai fini di una progettazione a perfetta regola d’arte, si valuti anche l’opportunità di eventuali verifiche analitiche della stabilità dei versanti ritenuti maggiormente significativi dal punto di vista geomorfologico, in condizioni *ante operam* e *post operam*, in conformità alla normativa tecnica di settore (NTC 2018);
- le verifiche idrauliche proposte nelle Relazioni Idrauliche siano estese anche ai sostegni 11 A, 11 B, 19 A, 19 B, 24 A, 34 A al fine di dimostrare che i manufatti in questione risultino esterni rispetto alle aree allagabili con tempo di ritorno di 200 anni;
- in ossequio agli obiettivi di sicurezza idraulica perseguiti dal PAI (art. 36 delle NTA), la realizzazione dei n. 5 sistemi agrivoltaici in progetto sia tale da escludere le aree allagabili con tempo di ritorno di 200 anni desunte dalle simulazioni idrauliche condotte; nelle suddette aree resta comunque consentita la posa di elettrodotti interrati, a condizione che si definiscano adeguatamente la profondità dello scavo ed il ricoprimento dello stesso;
- si evitino il peggioramento delle condizioni di funzionalità idraulica e/o la creazione di ostacoli al regolare deflusso delle acque;
- si limiti l’impermeabilizzazione superficiale del suolo privilegiando l’impiego di tipologie costruttive e materiali in grado di controllare la ritenzione temporanea delle acque;
- le attività e gli interventi siano tali da non compromettere eventuali futuri interventi di mitigazione del rischio;
- si assicuri la durabilità delle opere, prevedendone un’adeguata protezione da potenziali fenomeni erosivi e/o allagamenti;
- le interferenze dei cavidotti interrati con i reticoli idrografici siano superate utilizzando modalità di posa *“in subalveo”* di tipo non invasivo (tecniche senza scavo a cielo aperto del tipo trivellazione orizzontale controllata o similari), attestando il cavidotto stesso ad una profondità che ne garantisca la protezione dalle sollecitazioni idrodinamiche dei deflussi di piena, dai conseguenti fenomeni erosivi e dall’evoluzione morfologica dell’alveo; resta inteso che non dovrà essere alterato in alcun modo il regime idraulico del corso d’acqua intercettato ovvero la funzionalità idraulica delle opere di attraversamento eventualmente presenti (per queste ultime dovranno essere preventivamente concordate, con gli Enti gestori e/o manutentori, le cautele e le precauzioni da adottarsi);



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

- al termine dei lavori, la sistemazione dei luoghi sia eseguita ripristinando la naturale permeabilità del suolo;
- il materiale di risulta, qualora non riutilizzato, sia conferito in ossequio alla normativa vigente in materia;
- sia acquisito, ove previsto, il parere dell'Autorità Idraulica competente.

Si precisa che la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale rimane sollevata da qualsivoglia responsabilità connessa ad eventuali danni e/o disservizi che dovessero accidentalmente occorrere in fase di cantiere ovvero in fase di esercizio delle opere.

Sarà compito del Responsabile del rilascio del titolo abilitativo inserire le predette prescrizioni all'interno del dispositivo e delle figure previste per legge la loro concreta attuazione.

**Il Dirigente Tecnico**  
*dott. geol. Gennaro Capasso*

**Il Segretario Generale**  
*dott.ssa geol. Vera Corbelli*